

## LA SITUAZIONE

## EUROPA

**MACELLO.** Al nord produzione bovina stabilizzata su numeri bassi e prospettive di recupero da metà agosto per i pesi inferiori. Rallentano ciclicamente gli abbattimenti nei Paesi mediterranei. In Gran Bretagna crescono i prezzi e diminuiscono i consumi di carne rossa, in Irlanda i minori introiti del latte spingono gli allevatori a conferire le vacche al macello.

**GREZZO.** Invariate le quotazioni nazionali. Richiesta sostenuta per vitelli e tori, disinteresse per la vacca economica. Calmo il toro: alla carrozzeria mancano i programmi e la difficoltà nel reperire le prime scelte rinvia le trattative. Diminuzioni segnalate in Germania nei prezzi delle spaccate bovine wet blue. Il detentore francese ha poco magazzino e conferma i listini ma non realizza. L'asta di Burgos si chiude con aumenti tra il 2% (vacche) e il 5% (scottone) contro il compratore spagnolo che giudica fuori mercato le cifre. Sostenute le ovine iberiche con 11-11,5 euro/pelle per le prime scelte merinos.

**CONCIATO.** Luglio inizia come era terminato giugno: meno ordini per la fascia medio/alta, difficoltà per gli aumenti del finito, attenzione per l'economico e segnali di interesse americano con immediati riscontri per cuoio suola e bovine arredamento.

## RESTO DEL MONDO

**MACELLO.** Nell'ottava la produzione statunitense scende a 640 mila capi a causa dei consumi ridotti all'interno, mentre l'export di carne bovina è in crescita del 20%. In Argentina patrimonio deficitario e macelli al 60% della capacità, gli allevatori approfittano dell'inverno mite per tenere al pascolo il bestiame. In Australia prospettive per le bovine e conferme per le ovine.

**GREZZO.** Negli Usa cedono le steers: un dollaro in meno le native leggere, fino a due le pesanti, invariate le Texas. Le scottone native aprono la settimana a quota 104 ma chiudono in decisa diminuzione. Più convenienti le vacche: native a 73 dollari/pelle, marchiate a 57. A questi prezzi ritorna prepotentemente la Cina, che spinge del 60% le importazioni, seguita da Corea e Taiwan. In generale il mercato sembra in equilibrio soddisfacente, anche in Brasile dove le prime scelte viaggiano tra 1,20 e 1,30 \$/pq e gli ordini sono tornati ai livelli migliori.

**CONCIATO.** In Cina le concerie leader hanno richieste di bovine per calzatura, ovcaprine per abbigliamento e borsetteria, capre scamosciate per tomaia e spaccate per fodera. Prezzi del conciato in crescita e stop ai nuovi ordini. Aumentano le importazioni di articolistica dei salottifici asiatici.

## LA CONGIUNTURA DELLA PELLETTERIA

## IN ATTIVITÀ

Flusso normale per la parte preponderante degli intervistati, nel lavoro e nelle commesse, particolarmente la valigeria. L'attuale buona salute sembra debba indebolirsi lievemente in autunno, quando aumenterà il numero di coloro con meno produzione e meno ordini.

## su prima metà luglio 2010

	BORSA			PICCOLA PELLETTERIA			VALIGERIA			ALTRO		
	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+
PRODUZIONE	35	65	0	30	70	0	0	100	0	50	50	0
ORDINI	20	80	0	45	55	0	0	100	0	50	50	0
PREZZI	0	100	0	0	100	0	0	100	0	0	100	0

## previsioni su prima metà ottobre 2010

	BORSA			PICCOLA PELLETTERIA			VALIGERIA			ALTRO		
	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+
PRODUZIONE	40	60	0	40	60	0	0	100	0	50	50	0
ORDINI	40	60	0	40	60	0	60	40	0	50	50	0
PREZZI	0	100	0	0	100	0	0	100	0	0	100	0

La rilevazione è stata svolta (tramite questionario, inviato per fax venerdì 9 luglio 2010) su un campione di circa 100 pelletterie, rappresentative per fatturato e destinazione di prodotto, distribuite all'interno dei principali distretti italiani